

IL PIANO/ CONFERMATO IL DIVIDENDO

# Impregilo punta sulla crescita entro l'anno 2.500 assunzioni "Benvenuto" a 100 ingegneri

Molto interesse per la **Todini**, probabile la divisione tra assetti italiani e esteri

ROMA. Nel 2014 **Salini Impregilo** ha assunto 3.400 persone nel mondo, di cui 700 in Italia e punta ad altri 2.500 nuovi ingressi entro l'anno. Lo ha annunciato l'amministratore delegato del gruppo, **Pietro Salini**: «Ci aspettiamo che il mercato riprenda, per facilitare anche quel percorso che ci porterà a 2.500 nuove assunzioni in Italia», ha detto, dando ieri il benvenuto a cento ingegneri neoassunti — il 20 per cento donne — e ricordando che il contractor ha in Italia ordini pari a circa il 25 per cento del portafoglio totale.

**Salini Impregilo** prevede una campagna assunzioni di 15.000 persone nel mondo nei quattro anni del piano industriale. «C'è

un mercato per noi da 725 miliardi», ha detto l'amministratore delegato del gruppo, leader mondiale per le grandi opere idriche che nel mondo ha costruito 230 dighe, 1350 chilometri di opere in sotterraneo, 36.500 di strade e autostrade, 6.730 di ferrovie, 375 di metropolitane e 330 chilometri di ponti e viadotti. Quanto alle inchieste in corso su appalti e tangenti nelle grandi opere, **Salini** ha commentato: «Mi sorprende molto, aspetto con fiducia l'esito dei processi e rifugio dai giudizi affrettati». «L'importante — ha detto — è che oggi ci sia una pulizia del mercato e che gli operatori che lo inquinano non ci siano più, ma è chiaro che è un mercato molto influenzato da fattori che avvengono tutti i giorni e forse dalla politica». La nuova legge anticorruzione servirà? «Non credo che inasprire le pene senza avere mai nessuno che faccia neanche un giorno di galera cambi un granché — ha

detto **Salini** — Comunque le leggi bisogna guardarle tutte, anche la presunzione di innocenza e il pericolo di fuga. Arrestare la gente per fare fumo non serve a niente».

Domani il consiglio d'amministrazione del gruppo è chiamato a votare il bilancio: per il 2014 «distribuiremo un dividendo e, come promesso, la proposta è in linea con il 20 per cento di payout, tutto secondo il piano» ha assicurato il direttore finanziario **Massimo Ferrari**. Il gruppo punta per la crescita a «Stati Uniti, Nord Europa e Sud Est asiatico». In merito alla situazione della Libia, dove l'azienda è presente con diversi progetti, il direttore finanziario ha spiegato che «già nel piano abbiamo formulato previsioni più prudenti, la situazione del paese è complicata. D'altro canto ci aspettiamo segnali positivi dall'area del Medio Oriente, soprattutto dagli Emirati arabi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

